

PD 153

Villa Fava, Donà dalle Rose, Negri, detta "Casaretta"

Comune: Cittadella

Località: Casaretta

Via Casaretta, 103

Irvv 00001856 Ctr 104 SO



Il grande complesso si affaccia lungo la strada con il fronte principale della villa ed il retro dei corpi annessi, lineare quinta in muratura appena interrotta da finestre. L'osservatore può godere dell'apparato decorativo più ridondante della villa ma gli è negata la visione dell'intersecarsi, celarsi e svelarsi dei vari volumi, articolati in giochi di luce ed ombra, aggetti e rientranze, leggibili solo nei prospetti che insistono sulla corte interna.

Il corpo della villa vera e propria è a pianta rettangolare, elevato di due piani fuori terra e con un intero piano sopraelevato in corrispondenza di tutta l'area mediana; si inserisce su tale volumetria una seconda sopraelevazione posta lungo l'asse mediano del volume a nord, posta ortogonalmente alla precedente, similmente timpanata e decorata da acroteri, ma non visibile dal piano della strada.

I due fronti principali hanno simmetrica forometria ripetuta che si presenta formata da coppia di finestre nei volumi laterali e trifora nella zona mediana; qui sui tre piani si ripete lo schema classico che inserisce una luce archivoltata tra due finestre architravate. In questo caso è l'uso dell'apparato decorativo barocco, la cui presenza è chiaro segno di nobiltà e ricchezza del proprietario, che ricopre ogni elemento della facciata rivolta alla strada: il piano terreno è infatti marcato dalla presenza di un'alta fascia a bugnato rustico che ingloba la forometria e si eleva lungo i setti portanti ripartendo i campi intonacati. Il portone di ingresso ha un'ampia arcata, con sesto pieno, la cui chiave concorre a sostenere il pesante terrazzo soprastante, che serve la portafinestra archivoltata del salone al piano nobile; lo stesso gioco si ripete ancora tra quest'ultima arcata e la balaustra dell'apertura della sopraelevazione.

Vincolo: L.1089/1939

Dati Catastali: F. 19, sez. B, m. 11/
12/ 284/ 285/ 298



Le finestre architravate del prospetto sono inserite in una cornice poderosa in pietra che, nella partizione centrale, è abbellita da modanatura scanalata a timpano triangolare, da listello ai lati nel piano nobile. A coronamento del fabbricato, la linea di gronda è adornata da profondi dentelli che si ripetono lungo i tre lati del timpano di coronamento, con stemma nobiliare al centro e triplice acroterio in pietra.

La villa si fa casa verso la corte interna, perdendo bugnato e decorazioni sopra le luci, ma non cedendo ai dentelli ed agli acroteri, inserendo i comignoli dei camini sulla falda del tetto e le due torrette poligonali ai lati del volume; anche l'alta colombara emerge dall'adiacenza rustica, con i lati del piano più alto aperti in ampi oculi ellittici.

La barchessa è definita, a piano terra, da un profondo loggiato sostenuto da pilastri che portano architrave e, al piano superiore, da finestre similmente architravate, centrate sull'interasse dei fori sottostanti ed inusualmente decorate da mascherone mediano.

Conclude il complesso la cappella, posta al limite dell'adiacenza, il cui prospetto è definito da lesene che sostengono l'architrave, su cui è poggiato il fronte timpanato con rosoncino quadrilobo, e che inquadrano il portale con cornice a doppia voluta.



La barchessa sul fronte interno
Il fronte interno della villa dal giardino



Particolare della chiesetta sulla strada
Il salone principale in una foto d'epoca
Altra veduta del fronte principale dalla strada
La villa in una fotografia d'epoca